



scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata

62100 Macerata

Villa Cola I Viale Martiri della Libertà, 59

T 0733 258 5803 | 5804 | 5801

F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it

www.scuolastudisuperiori.unimc.it



a.a. 2009-2010

Giustizia - Bene Comune

Classe delle Scienze Sociali

Seminario

***“Il giudice italiano e i crimini della
seconda guerra mondiale:
tra riparazioni di guerra, immunità dello
Stato straniero e diritti umani”***

**Prof. Paolo Palchetti
(Università di Macerata)**

Macerata, 4-5-6/03/2010

ABSTRACT

Il seminario prende spunto da alcune recenti pronunce della Corte di Cassazione italiana che, innovando profondamente rispetto al regime giuridico internazionale vigente, hanno negato alla Germania l'immunità dalla giurisdizione in relazione a richieste di riparazione dei danni avanzate dai cd. "internati militari italiani (IMI)".

Gli IMI erano militari italiani i quali, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, furono catturati e trasferiti in Germania e ivi sottoposti a lavori forzati presso le industrie tedesche in condizioni di pura sopravvivenza. Questi individui non hanno mai ottenuto forme di riparazione da parte dello Stato tedesco, in parte a seguito della rinuncia italiana, contenuta nel Trattato di pace del 1947, a chiedere riparazioni alla Germania, in parte perché esclusi da ulteriori forme di risarcimento per i crimini nazisti elargite dalla Germania unilateralmente o sulla base di accordi internazionali.



In particolare, a seguito del rifiuto opposto dalle autorità tedesche alla possibilità che gli IMI potessero beneficiare dell'ultimo programma di risarcimento per i crimini nazisti, lanciato nel 2000, molti ex internati hanno iniziato a presentare ricorsi contro la Germania davanti ai tribunali italiani. Attualmente sono pendenti davanti ai giudici italiani ricorsi presentati da più di 500 individui. In questo quadro si inserisce la decisione della Corte di Cassazione, la quale, contravvenendo ad una regola internazionale che appariva consolidata, ha negato alla Germania l'immunità che spetta agli Stati stranieri rispetto a controversie di questo tipo. La Cassazione ha giustificato la propria decisione sostenendo che, data la gravità dei crimini per i quali si chiede la riparazione, lo Stato tedesco non può beneficiare dell'immunità; una tale soluzione sarebbe conforme ad una tendenza in atto nella società internazionale a riconoscere sempre più al rispetto dei diritti inviolabili della persona "il ruolo di principio fondamentale, per il suo contenuto assiologico di meta-valore".

La vicenda ora rapidamente evocata illustra bene la complessità del binomio "giustizia e bene comune" sotto almeno due profili. Con riguardo al problema della riparazione di guerra si tratta di vedere fino a che punto il potere dello Stato di rinunciare alle riparazioni in nome di un superiore interesse della collettività ad una "pace giuridica" possa prevalere sull'interesse confliggente del singolo individuo vittima di gravi violazioni ad ottenere una giusta riparazione. Sotto il profilo dell'immunità, la questione è quella di vedere se questo principio, il quale, sottraendo uno Stato al giudizio dei tribunali di un altro Stato, mira ad assicurare una pacifica coesistenza nei rapporti internazionali, debba trovare applicazione anche in situazioni nelle quali finisce per assicurare allo Stato straniero una sorta di assoluta impunità rispetto a pretese volte a far valere le violazioni di regole poste a tutela di valori altrettanto fondamentali della comunità internazionali.

Il ciclo di lezione si proporrà, in primo luogo, di fornire un inquadramento delle circostanze storiche e politiche nelle quali sono maturate le vicende alla base delle controversie portate davanti ai giudici italiani. Particolare attenzione sarà dedicata alla travagliata vicenda degli IMI nonché ad un esame della situazione storica nella quale si è giunti alla conclusione da parte dell'Italia del Trattato di pace. Saranno quindi trattate, attraverso l'esame delle pronunce dei giudici italiani, le due questioni giuridiche che emergono da questa vicenda: il rapporto tra diritto dello Stato e diritti individuali in tema di riparazione di guerra e il rapporto tra immunità dello Stato e tutela internazionale (e costituzionale) dei diritti umani fondamentali. Sarà anche affrontata la questione della posizione del giudice interno rispetto alla promozione di regole internazionali che riflettano un adeguato bilanciamento di diversi valori.

Articoli e testi suggeriti come lettura preparatoria



Hammermann, *Le trattative per il risarcimento dei militari internati italiani 1945-2007*, in *Italia Contemporanea*, 2007, n. 249, p. 541 ss.;

Gianelli, *Crimini internazionali ed immunità degli Stati dalla giurisdizione nella sentenza Ferrini*, in *Rivista di diritto internazionale*, 2004, p. 643 ss.;

Cassazione (sez.un.civ), 29 maggio 2008, n. 14209, *Repubblica federale di Germania c. Presidenza Consiglio dei ministri e Maietta*, riprodotta in *Rivista di diritto internazionale*, 2008, p. 896.

Bibliografia essenziale (testi disponibili nell'OPAC UNIMC)

Hammermann, *Gli Internati militari in Germania*, Il Mulino, 2004;

Dragoni, *La scelta degli I.M.I. Militari italiani prigionieri in Germania (1943-1945)*, Le Lettere, Firenze 1996;

Gattini, *Le riparazioni di guerra nel diritto internazionale*, CEDAM, 2003 (in particolare, pp. 333-375; 627-665);

d'Argent, *Les réparations de guerre en droit international public*, Bruylant, 2002 (in particolare 774-808);

Focarelli, *Diniego dell'immunità giurisdizionale degli Stati stranieri per crimini, jus cogens e dinamica del diritto internazionale*, in *Rivista di diritto internazionale*, 2008, pp. 738-757;

Gattini, *War Crimes and State Immunity in the Ferrini Decision*, in *Journal of International Criminal Justice*, 2005, pp. 224-242;

Fassbender, *Compensation for Forced Labour in World War Two*, in *Journal of International Criminal Justice*, 2005, pp. 243-252;

Tomuschat, *L'immunité des Etats en cas de violations graves des droits de l'homme*, in *Revue générale du droit international public*, 2005, pp. 51-73.